

Proposte per organizzare il tempo scuola nella secondaria di primo grado di Antonetta Cerasale , Anna Maria Savino

“ Partendo dal presupposto che il temperamento verso il nuovo debba far parte "dell'essere insegnante", ma che, nel contempo non si debba correre dietro al nuovo così per fare, ma che occorra interpretarlo e farlo proprio”¹, ci si rende conto che è importante analizzare, familiarizzare e avvicinarsi, dal punto di vista dell'organizzazione del tempo scuola, con più conoscenze possibili ed un minor numero di dubbi da sciogliere, all'ottica della Riforma Moratti per poter affrontare in modo meno demoralizzante il prossimo anno scolastico. Le domande ricorrenti, esplicitate e non, che si insinuano nella mente dei docenti italiani, abituati a cadenze fisse, ad orari reiterati settimanalmente per l'intero anno scolastico, a classi composte dagli stessi allievi sono:

- 1) la realizzazione di un orario non fisso (settimanale, giornaliero, mensile, bimestrale), coniugato con più monti orari (obbligatorio, opzionale e facoltativo) da gestire secondo i bisogni, potrà aiutare l'apprendimento e la crescita personale degli alunni?
- 2) Riuscirò a rimanere nella “mia” scuola dopo una media di sette-otto anni di viaggi nei più lontani comuni della provincia di appartenenza per supplenze e dopo 15-20 anni di ruolo dovrò ricominciare a viaggiare perché perdente posto?

Proviamo a inquadrare la circostanza.

Per iniziare a comprendere le motivazioni della Legge 28 marzo 2003, n. 53, ormai legge di stato che solo un referendum potrebbe abrogare, e cominciare ad orientarsi nel nuovo assetto organizzativo delle istituzioni scolastiche, abbiamo esaminato i presupposti che, precedentemente, avevano dato l'input alla Riforma Berlinguer che, però, non fu approvata ed ora a quella del ministro Moratti. Tutti avvertivamo, da tempo, la necessità di riformare la scuola ferma ai programmi del '79, 25 anni fa, quando gli alunni dell'età pre-adolescenziale pendevano dalle nostre labbra, erano convinti che i docenti fossero i depositari di ogni sapere e ne avevano un timore reverenziale, c'erano due o tre reti televisive, i computer erano solo nei film di fantascienza e l'era delle tecnologie era di là da venire.

Le motivazioni della Riforma.



Cisem: Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione Educativa Milano;
Scheda di sintesi riguardante la Riforma Moratti nella secondaria di primo grado

La ricerca dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico dell'Unione Europea) sull' "Esame della politica scolastica italiana " e le sue raccomandazioni sono il principale punto di partenza.

¹ Giuseppe Bertagna, *La riforma: domande, problemi, risposte*

Viene qui riportato un estratto “ *Noi vorremmo raccomandare che non si prendano decisioni irrevocabili sul futuro dei giovani prima della fine del ciclo di scuola secondaria inferiore (conclusione della scuola dell'obbligo). In questo ciclo il curriculum dovrebbe offrire opzioni sulla cui base gli studenti possano identificare i propri interessi e i propri orientamenti per gli studi successivi. In questa prospettiva, un ciclo di orientamento non dovrebbe essere strutturato secondo percorsi gerarchici, né dovrebbe essere mirato alla selezione degli studenti. Al contrario, prima della conclusione della scuola dell'obbligo i giovani dovrebbero essere messi in grado di provare qualche opzione, di scegliere moduli da diversi orientamenti o di passare da un orientamento ad un altro. Le scuole devono essere nella condizione di assistere gli studenti nel fare di questa ricerca di esplorazione e di orientamento un'esperienza educativa che li arricchisca.*

Raccomandiamo fermamente un approccio flessibile alla differenziazione, un approccio basato sulle opzioni, che non prefigurino necessariamente le scelte ulteriori. Si dovrebbe evitare a tutti i costi una specializzazione o una differenziazione precoce.

Sarà quindi importante evitare l'uso, nel disegno di legge quadro di termini per designare percorsi corrispondenti a quelli dei diversi indirizzi del ciclo secondario superiore e l'implicazione che l'esame a conclusione del ciclo secondario inferiore possa portare a una differenziazione precoce (all'età di 13 o addirittura di 12 anni).

Siamo anche lieti di vedere, come parte delle riforme, un sistema globale di valutazione degli studenti e un altro sistema, distinto dal primo per valutare la qualità delle scuole. Ci sono parecchi modi diversi per organizzare una scuola e, nello spirito dell'autonomia, riteniamo che la cosa migliore sia di lasciare che siano le scuole stesse a stabilirlo.”²

A queste ed altre raccomandazioni dell'O.C.S.E., visionabili sul sito di Educazione&Scuola all'indirizzo web <http://www.edscuola.com/archivio/statistiche/ocse.html> “OCSE Esame della politica scolastica italiana” 1997, vengono affiancati i dati sul monte ore annuale che il nostro sistema scolastico offriva agli alunni rispetto agli altri paesi europei.

| Paese | Elementari | | Medie | |
|---------------|------------|---------|--------|---------|
| | Minimo | Massimo | Minimo | Massimo |
| Germania | 564 | 564 | 790 | 959 |
| Inghilterra | 840 | 893 | 931 | 931 |
| Francia | 846 | 846 | 842 | 990 |
| Spagna | 810 | 810 | 898 | 1.059 |
| Italia | 900 | 1.200 | 990 | 1.188 |
| Media Europea | 713 | 801 | 866 | 965 |

nella tabella si documenta non solo che l'orario massimo degli studenti italiani è il 30% di più di tutti gli altri ma anche gli orari minimi superano di gran lunga (dal 15 al 25%) la media dei paesi europei e rispetto alcuni paesi il tempo scuola è addirittura il doppio. Questo significa semplicemente che nella scuola italiana gli studenti e gli alunni stanno molto più a lungo.

Fonte: Eurostat ed Eurydice, elaborazione Italia Oggi

Dall'osservazione delle raccomandazioni europee per un approccio flessibile e una differenziazione di percorsi per permettere ai pre-adolescenti di esplorare se stessi e il mondo che li circonda e della maggiore durata del tempo che gli allievi italiani trascorrono nelle aule scolastiche rispetto a quello degli altri paesi dell'Unione si evince chiaramente il perché della riduzione dell'orario annuale e l'inserimento di attività opzionali e facoltative per studenti italiani secondo le linee della riforma del ministro Letizia Moratti.

D'altro canto, il suo predecessore ministro Luigi Berlinguer, non dimentichiamolo, per queste stesse motivazioni aveva troncato di netto, nella sua proposta di riforma della scuola italiana, un anno della scuola media e, forse, se facessimo un poco di conti, ci troveremo allo stesso monte ore globale del curriculum riformato oggi.

Dalle Indicazioni Nazionali:

“Il Piano dell'Offerta Formativa tiene conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per la progettazione di ogni istituzione scolastica:

“ 1. L'organico d'istituto è assegnato secondo le norme vigenti, anche per quanto riguarda gli allievi in situazione di handicap.

2. L'orario annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della Religione cattolica, è di 900 ore annuali; ogni istituzione scolastica, per realizzare il Profilo educativo, culturale e professionale atteso per la conclusione del primo ciclo e per trasformare

² (*) *Esami delle politiche nazionali dell'Istruzione/Italia, Armando Editore*

in competenze personali gli obiettivi specifici di apprendimento del primo biennio e della terza classe, mette a disposizione dei ragazzi e delle famiglie, un'offerta formativa aggiuntiva fino a 200 ore annue; queste ore partecipano alla definizione dell'organico di istituto e si possono impiegare sia nella prospettiva del recupero sia in quella dello sviluppo e dell'eccellenza. Ogni studente è comunque obbligato a frequentare le lezioni per non meno di 825 ore annue: sentito il tutor e l'équipe dei docenti, in accordo con la famiglia, possono far valere a questo scopo la frequenza dell'offerta formativa sia obbligatoria sia aggiuntiva; restano ferme le attuali competenze in tema di mensa e di distribuzione dell'orario settimanale su cinque piuttosto che su sei giorni.

3. L'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui al Dpr. 275/99 si esercita fino al limite del 15% di tutti i vincoli dettati nelle Indicazioni Nazionali; per quanto riguarda l'autonomia didattica, può intensificare per espansione o concentrazione, fino allo stesso limite, con apposite Unità di Apprendimento, l'approfondimento e il radicamento territoriale degli obiettivi specifici di apprendimento; implica, inoltre, l'opportunità di organizzare le attività educative e didattiche obbligatorie sia per attività frontali, sia per Laboratori, e di alternare, a seconda delle esigenze di apprendimento individuali, gruppi classe e gruppi di classe e/o interclasse di livello, di compito o elettivi; restando ferme le disposizioni vigenti in proposito, dispone, infine, sugli eventuali ampliamenti dell'offerta formativa.”

Orari di lezione della scuola media – Situazioni a confronto

| Discipline di studio | Monte ore annuo (Riforma) (*) | Media ore settimanali (Riforma) | Ore settimanali di lezione (Situazione attuale tempo normale (**)) | Differenza su ore settimanale (previsione riforma-situazione attuale) |
|----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|--|---|
| Italiano | 203 | 6 ore e 8 minuti | 7 ore | - 52 minuti |
| Storia | 60 | 1 ore e 49 minuti | 2 ore | - 11 minuti |
| Geografia | 50 | 1 ore e 31 minuti | 2 ore | - 29 minuti |
| Matematica | 127 | 3 ore e 52 minuti | 4 ore | - 8 minuti |
| Scienze | 85 | 2 ore e 35 minuti | 2 ore | + 35 minuti |
| Tecnologia | 33 | 1 ora e 0 minuti | 3 ore | - 2 ore |
| Inglese | 54 | 1 ora e 38 minuti | 3 ore | - 1 ora e 22 minuti |
| Lingua comunitaria | 66 | 2 ore e 0 minuti | 0 ore | + 2 ore |
| Arte e immagine | 60 | 1 ore e 49 minuti | 2 ore | - 11 minuti |
| Musica | 60 | 1 ore e 49 minuti | 2 ore | - 11 minuti |
| Scienze motorie e sportive | 60 | 1 ore e 49 minuti | 2 ore | - 11 minuti |
| Religione | 33 | 1 ora e 0 minuti | 1 ora | = |
| Totale | 891 | 27 | 30 | - 3 ore |

+ 198 ore opzionali facoltative per le famiglie, ma la cui offerta è obbligatoria per la scuola:

1) +h 3 settimanali totale annuo 990 come nell'ex Tempo Normale

2) + h 6 settimanali totale annuo 1089 come nell'ex Tempo sperimentale bilingue

+ 231 ore per assistenza mensa.

Il “ Decreto legislativo ai sensi della Legge 53 Scuola dell'Infanzia e primo ciclo” recita:

“ Le scuole adeguano la configurazione oraria delle cattedre e dei posti di insegnamento ai nuovi piani di studio. Ad esempio ‘Scienze matematiche’ è costituita da 12 ore per la 2° e 3° classe e dal numero di ore decise dalla scuola per la 1° classe.

Il personale che ‘perde delle ore’ viene utilizzato per le attività opzionali. Il nuovo quadro orario non ha influenza nel 2004/2005 nella determinazione dell'organico.

Sono confermati per l'anno scolastico 2004 - 2005 i numeri di posti di organico di tempo pieno e prolungato. Per gli anni successivi ulteriori posti devono essere autorizzati dai ministeri dell'Istruzione e dell'Economia. “

E le Indicazioni Nazionali aggiungono:

“ Va tenuto presente che oltre alla differenza tra ore obbligatorie e opzionali e della flessibilità indicata, si può utilizzare il margine del 15% previsto dall'autonomia.

Se il monte ore è riportato alle 30 o 33 ore con organico confermato si può perseguire la personalizzazione dell'insegnamento operando in termini di flessibilità per fasce di livello di attività personalizzata. Se il tempo scuola permane a 27 ore il sistema diventa certamente più rigido e la differenza tra attività obbligatorie e opzionali diventa forte. Va favorita la opzione dei genitori attraverso piani dell'offerta formativa prevalentemente imperniate sulle 30 o 33 ore. “

Nella scuola secondaria di I grado riformata, l'orario annuale delle lezioni è di 891 ore. A questa quota obbligatoria per tutti si aggiungono fino ad un massimo di 198 ore annuali opzionali facoltative a scelta delle famiglie. In questo caso si ottiene la scuola a “ tempo prolungato” di 33 ore settimanali, più il tempo mensa sempre considerato servizio educativo ed erogato sulla base dell'attuale normativa contrattuale, si può arrivare, quindi, fino a 43 ore settimanali se l'intervallo educativo di mensa è deciso nella misura di due ore giornaliere: mensa e dopo-mensa.

Nella Guida alla Lettura delle diapositive “*La riforma: obiettivi e strumenti*” compilata dal prof. Giuseppe Bertagna, per Indire, leggiamo:

“Sicuramente la quota opzionale facoltativa va definita in modo chiaro e preciso, ma possiamo pensare a diverse modalità con cui definire e presentare ai genitori l'offerta. La scuola presenta alle famiglie, come alternative di scelta, differenti tempi scuola strutturati, in cui sono definite le attività sia per tipologia che per monte-ore. Possiamo ad esempio offrire:

- *il tempo scuola di 891 ore: è la quota obbligatoria che, se divisa in maniera uguale nelle 33 settimane che costituiscono l'anno scolastico, comporta una media settimanale di 27 ore (va ricordato come non sia obbligatorio avere settimane tutte uguali: possiamo ad esempio pensare a settimane con meno di 27 ore all'inizio o al termine dell'anno scolastico, e con più di 27 ore negli altri mesi)*
- *un tempo scuola di 990 ore (media 30): alle 891 ore aggiungiamo 99 ore annue o un tempo scuola di 1089 ore (media 33): alle 891 ore ne aggiungiamo 198*
- *Ciascuno di questi tempi scuola prevede attività o insegnamenti vincolati: è chiaro che con le stesse modalità potremmo proporre tempi scuola di 27, oppure 29...ore settimanali: questo dipende dalle ore previste per le attività che pensiamo di organizzare..*

La scuola non presenta alle famiglie dei tempi scuola già strutturati, ma propone come alternativa di scelta un ventaglio più o meno ampio di insegnamenti e attività che si intendono attivare per l'anno in corso:

- *vanno precisati per ciascuno la quantificazione oraria ed il periodo di realizzazione: ad esempio possiamo proporre 20 ore di conversazione in lingua, 15 ore di studio guidato, 25 ore di laboratorio di matematica....fino ad arrivare alle 198 ore che dobbiamo garantire; possiamo definire che la conversazione in lingua si svolgerà per 20 martedì dalle 15 alle 16, oppure per 4 ore settimanali nelle prime 5 settimane di scuola...e così via.*
- *In questo caso ciascun alunno può decidere sia la qualità che la quantità del proprio tempo scuola opzionale facoltativo e comporre un percorso totalmente personalizzato, senza essere obbligato a scegliere pacchetti strutturati. E' un modello che da un lato esalta il principio del diritto di scelta, ma necessita di una buona tradizione e competenza della scuola nella organizzazione dell'offerta formativa.*

La scuola potrebbe anche decidere di organizzare la proposta combinando i due precedenti modelli:

- *gli alunni hanno la possibilità di optare sia per il modello a scelta strutturata, sia quello a scelta libera;*
- *oppure hanno come alternativa di scelta una quota di orario già strutturata, da integrare con una quota liberamente scelta: ad esempio, si potrebbe offrire un tempo scuola di 891 ore (media settimanale 27 ore) ed un tempo scuola di 990 ore (media 30) e consentire a ciascun alunno e famiglia di integrarlo liberamente per quantità e qualità integrarlo con una serie di attività complementari fino ad arrivare alle 1089 ore;*
- *dare come alternativa modelli strutturati su un numero predefinito di ore settimanali (es: 28, 30 e 33 ore) con la possibilità interna di scegliere tra un ventaglio di attività: ad esempio il modello a 30 ore può essere composto aggiungendo alle 891 ore obbligatorie, 99 ore composte scegliendo tra:*
 - *33 ore di teatro;*
 - *33 ore di informatica;*
 - *33 ore di laboratorio di scienze;*
 - *33 ore di mini basket;*
 - *33 ore di laboratorio storico-geografico;*
 - *altro..... “*

Sulla base delle scelte espresse dalle famiglie si ridefinisce il Piano dell'Offerta Formativa e, quindi, diventa possibile determinare il fabbisogno orario e la determinazione del corrispondente organico.

Se la scuola propone il suo nuovo "tempo prolungato" di qualità, la famiglia sicuramente ne ravviserà l'importanza e opterà per le attività ed i laboratori poiché avrà chiare le finalità dell'istituzione e individuerà, quale fattore qualificante, le scelte operate e l'organizzazione pianificata dalla scuola.

L'istituzione, d'altro canto, si sente deputata ed investita della responsabilità di presentare, a settembre, progetti organici e di qualità, che realizzeranno il modello educativo stabilito nel P.E.C.U.P. profilo educativo e culturale personalizzato, che dovrà esplicitare ciò che gli studenti, alla fine di questo ciclo di studi, devono sapere e devono saper fare per diventare, poi, l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi alla fine dell'intero percorso di studi. L'istituzione perseguirà, e, soprattutto, adatterà alla propria realtà quanto presente nelle Indicazioni nazionali e negli allegati. La flessibilità dell'orario, vista nell'ottica della personalizzazione e della centralità dell'alunno, insieme all'azione dell'equipe pedagogica coordinata da un docente Tutor, la cui funzione verrà osservata più avanti, e la risorsa determinante per il futuro della scuola e dei docenti: il DPR 275 del 1999 sull'Autonomia scolastica, rendono la Riforma Moratti un qualcosa da comprendere più profondamente e con minore avversione da parte di chi intende fare scuola di qualità.

Inoltre, le 6 ore in aggiunta al curriculum obbligatorio della legge n. 53 utilizzate per ogni allievo secondo le sue inclinazioni, le sue attitudini evidenziano una sua valenza formativa, innovativa ed in linea con le raccomandazioni dell'O.C.S.E precedentemente osservate.

Si presenta per la prima volta, però, e realmente sussiste, il problema del conteggio, piuttosto complesso e meccanicistico, del numero delle ore da ripartire, in modo diverso e più volte durante il corso dell'anno. Presumibilmente, questi calcoli sono da condividere e concertare anche con altre scuole, là dove ci fossero insegnanti comuni.

Il conteggio meccanicistico del numero delle ore

L'assegnazione del monte ore su base annuale è un evidente invito alle scuole a determinare e utilizzare in modo unitario e flessibile il tempo scuola e le risorse.

L'orario facoltativo e opzionale è stabilito fino ad un massimo di 198 ore, è corrispondente ad un incremento massimo di 6 ore per 33 settimane ($6 \times 33 = 198$). Di conseguenza, l'orario annuale di uno studente della secondaria di I grado risulta compreso tra un minimo di 891 (27 ore obbligatorie) e un massimo di 1089 ore ($891 + 198 = 27$ obbligatorie + 6) con la possibilità di usufruire

| Discipline | Min | Med | Max |
|----------------------|-----|------------|-----|
| Italiano | | | |
| Storia | 307 | 313 | 319 |
| Geografia | | | |
| Matematica | | | |
| Scienze | 239 | 245 | 251 |
| Tecnologia | | | |
| Inglese | 114 | 120 | 126 |
| Francese | | | |
| Arte e immagine | 54 | 60 | 66 |
| Musica | 54 | 60 | 66 |
| Scienze mot. e sport | 54 | 60 | 66 |
| Religione | 33 | 33 | 33 |
| Totale | | 891 | |

anche del servizio mensa che resta, e non è poco, definito come momento educativo e socializzante e per questo affidato ai docenti. Riportato su base settimanale, l'orario di uno studente sarà compreso tra un minimo di 27 ore ed un massimo di 33 ore medie settimanali (Il Tempo Prolungato nell'ex S. Media era di 36 ore settimanali, monte ore non contemplato affatto nella Riforma 2003).

Mentre la strutturazione e la quantificazione della quota obbligatoria dipendono in gran parte dalle scelte di sistema, lo spazio decisionale relativo alla ripartizione interna viene affidato alle singole istituzioni: la quota oraria non presenta articolazioni predeterminate né per quantità e né per qualità: tutto dipende da come l'istituzione scolastica decide di strutturare gli insegnamenti, le attività, i laboratori e, di conseguenza, il relativo orario. È importante evidenziare che l'attività di progettazione dell'offerta educativa proposta alle famiglie e agli alunni, diviene effettiva e vincolante per la scuola e per le stesse famiglie una volta accettata. L'organizzazione del tempo nella scuola secondaria di primo grado risulta, così, assai complessa. Ad ogni insegnamento o attività è assegnato un monte ore flessibile: "Il monte ore annuale

obbligatorio per trasformare in competenze personali degli allievi gli O.G.P.F. (Obiettivi Generali del Processo Formativo e gli O.S.A. (Obiettivi Specifici di Apprendimento) delle singole discipline, comprensivo delle attività di educazione alla convivenza civile e all'informatica che coinvolgono tutti gli insegnamenti, è rappresentato nella tabella", recitano le Indicazioni nazionali.

Sulla base di quanto affermato proviamo ad individuare possibili esempi con elaborazioni con alcuni orari che presentano in successione l'utilizzo della sola quota obbligatoria, della quota obbligatoria + tre ore e della quota obbligatoria + 6 ore.

Dall'attenta osservazione dei dati evidenziati nella tabella sottostante si desume che non è possibile avere un orario settimanale ricorrente per l'intero anno scolastico. Gli alunni, infatti, non usufruirebbero del monte ore annuale minimo assegnato ad ogni singola disciplina.

Il monte complessivo di 891 ore è distribuito interamente tra gli 11 insegnamenti; non è prevista, invece, una quantificazione oraria per le 2 attività (convivenza civile e informatica), in quanto sono responsabilità comune di tutti gli insegnanti, anche se è prevista una flessibilità possibile. Nella ripartizione del monte ore complessivo (891) tra i diversi insegnamenti e relativa quantificazione oraria, si è tenuto conto in particolare:

- 1) La quantificazione del monte ore per insegnamenti e attività viene stabilita su base annuale e non settimanale, in coerenza con la determinazione annuale della quota obbligatoria e di quella opzionale e con le ragioni della flessibilità. Di conseguenza non c'è più corrispondenza esatta tra il numero di ore per insegnamento e le settimane: la divisione del monte ore per 33 settimane non può dare come risultato un intero. Questo significa che non si può più pensare ad un modulo orario settimanale che possa essere replicato per l'intero anno scolastico.
- 2) La tabella presenta tre distinte colonne, di cui quella centrale, coincidente con il monte ore complessivo di 891 ore, rappresenta la norma; rispetto ad essa sono possibili degli scostamenti fino ad un massimo di 6 ore l'anno per insegnamento, che segnano la contrazione minima e la espansione massima.

La corrispondenza dei colori nella tabella seguente evidenzia la scelta operata all'interno delle tabelle: minimo, medio, massimo. Si deve tener presente che gli scostamenti sono regolati dal principio della compensazione, così che la somma dia sempre 891. E' molto importante evidenziare che gli scostamenti vanno decisi già in fase di richiesta dell'organico.

Alcuni esempi per gruppi vari di settimane con le indicazioni delle ore di lezione per le singole discipline.

| Discipline | 891 ORE | | | | in 33 settimane così distribuite | | | | | | | |
|--------------------|---------|-----|-----|-------|----------------------------------|-----|-------|-----|------|----|------|----|
| | Min | Med | Max | Annue | n. 8 | | n. 20 | | n. 3 | | n. 2 | |
| Italiano | | | | 198 | 6 | 48 | 6 | 120 | 6 | 18 | 6 | 12 |
| Storia | 307 | 313 | 319 | 56 | 1 | 8 | 2 | 40 | 2 | 6 | 1 | 2 |
| Geografia | | | | 53 | 1 | 8 | 2 | 40 | 1 | 3 | 1 | 2 |
| | | | | 307 | 8 | 64 | 10 | 200 | 9 | 27 | 8 | 16 |
| Matematica | | | | 129 | 4 | 32 | 4 | 80 | 3 | 9 | 4 | 8 |
| Scienze | 239 | 245 | 251 | 85 | 4 | 32 | 2 | 40 | 3 | 9 | 2 | 4 |
| Tecnologia | | | | 37 | 1 | 8 | 1 | 20 | 1 | 3 | 3 | 6 |
| | | | | 251 | 9 | 72 | 7 | 140 | 7 | 21 | 9 | 18 |
| Inglese | 114 | 120 | 126 | 55 | 1 | 8 | 2 | 40 | 1 | 3 | 2 | 4 |
| Francese | | | | 58 | 2 | 16 | 2 | 40 | 2 | 6 | 2 | 4 |
| | | | | 114 | 3 | 24 | 4 | 80 | 3 | 9 | 4 | 8 |
| Arte e immagine | 54 | 60 | 66 | 66 | 2 | 16 | 2 | 40 | 2 | 6 | 2 | 4 |
| Musica | 54 | 60 | 66 | 66 | 2 | 16 | 2 | 40 | 2 | 6 | 2 | 4 |
| Scienze mot. E sp. | 54 | 60 | 66 | 54 | 2 | 16 | 1 | 20 | 3 | 9 | 1 | 2 |
| | | | | 187 | 6 | 48 | 5 | 100 | 7 | 21 | 5 | 10 |
| Religione | 33 | 33 | 33 | 33 | 1 | 8 | 1 | 20 | 1 | 3 | 1 | 2 |
| Totale | | 891 | | 891 | 27 | 216 | 27 | 540 | 27 | 81 | 27 | 54 |

Le ore così distribuite si intendono ore di 60 minuti ciascuna; nell'esercizio dell'autonomia di ogni scuola è possibile trasferire alcuni minuti – per un massimo del 15%, 10 minuti – di ogni ora da una disciplina ad un'altra disciplina o attività obbligatoria, già presente nelle indicazioni dei piani di studio o aggiunta dalle singole scuole, il Collegio deve adeguare il P. O. F. inserendo il piano delle attività e degli insegnamenti relativamente alle ore opzionali, sentite anche le famiglie degli alunni.

Vi è possibilità di distribuire l'orario in ore di 55 minuti e di 50 minuti, ma, forse, in questo momento di adattamento, è meglio riuscire ad entrare ed impadronirsi di questo nuovo meccanismo.

Questi frequenti cambi di orario provocano una domanda: è possibile che le risorse umane che si impiegano per realizzare un orario all'inizio dell'anno scolastico, e non sono poche, chi è uso a preparare l'orario può certamente comprendere, debbano essere sperperate più volte durante l'anno scolastico quando in una scuola vi sono moltissime altre cose da pianificare, organizzare, gestire e attuare? Non si può più approntare l'orario manualmente, sarebbe un dispendio inutile di energie.

| Materia | Sett/Ott | Nov/Dic/Gen | Feb/Mar | Apr/Mag/Giu |
|----------------------------|-----------------|--------------------|----------------|--------------------|
| Lettere | 10 | 10 | 9 | 9 |
| Matematica e Scienze | 6 | 6 | 7 | 7 |
| Tecnologia | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Inglese | 2 | 2 | 2 | 1 |
| Francese | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Arte e immagine | 2 | 2 | 1 | 2 |
| Musica | 2 | 1 | 2 | 2 |
| Scienze Motorie e sportive | 1 | 2 | 2 | 2 |
| Religione | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale | 27 | 27 | 27 | 27 |

Un'altra possibile soluzione di flessibilità 27 ore obbligatorie

esempio dell' orario del primo bimestre

| | | Classe prima 27 ore obbligatorie | | | | | |
|--------------|--|---|----------|-----------|-----------|----------|----------|
| | | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,20 | | Italiano | Storia | S.Motorie | Arte e I. | Inglese | Inglese |
| 9,20 | | Italiano | Geograf | Scienze | Matem. | Relig | Francese |
| 10,20 | | Matem. | Matem. | Italiano | Tecnol | Italiano | Matem. |
| 11,20 | | Scienze | Francese | Italiano | Storia | Italiano | Musica |
| 12,20 | | Arte e I. | | Musica | | Geograf | |

| | Orario 1° Quadrimestre | Orario 2° Quadrimestre |
|----------------------|---------------------------|---------------------------|
| Lettere | 10 ore settimanali ** | 9 ore settimanali** |
| Matematica e Scienze | 6 | 7 |
| Inglese | 3 *** | 3*** |
| Seconda lingua | 2 | 2 |
| Ed. Tecnica | 2* | 2* |
| Ed. Artistica | 2 | 2 |
| Ed. Musicale | 2 | 2 |
| Ed. Fisica | 2 | 2 |
| Religione | 1 | 1 |
| Totale | 30 ore settimanali | 30 ore settimanali |

Esempio di orario di una classe prima 27 ore obbligatorie + 3 Corrispondente al monte ore all'attuale Tempo Normale. Per comodità, nell'esempio di orari che seguono, queste tre ore vengono chiamate **Laboratorio**

Classe prima 27 ore obbligatorie + 3

| | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
|-------|-------------|----------|-------------|-----------|-------------|-----------|
| 8,20 | Italiano | Storia | S. Motorie | Arte e I. | Inglese | Inglese |
| 9,20 | Italiano | Geograf | Scienze | Matem. | Religione | Arte e I. |
| 10,20 | Matem. | Matem. | Italiano | Tecnolog. | Italiano | Francese |
| 11,20 | Scienze | Francese | Italiano | Storia | Italiano | Musica |
| 12,20 | Laboratorio | Musica | Laboratorio | Geografia | Laboratorio | Matem. |

* un'ora di compresenza nei laboratori
 - un'ora di tecnologia;
 ** un'ora di potenziamento, recupero, approfondimento come giornale, scrittura creativa o altro di lingua italiana.
 *** un'ora di potenziamento, recupero, approfondimento come conversazione o altro di lingua inglese;

Altra possibile soluzione di flessibilità, tenendo conto, anche, della disponibilità della riduzione della quota del 15% del monte ore annuale: = 27 + h. 6 se richiesto dalle famiglie. Corrispondente al monte ore dell'attuale Tempo Normale bilingue: 33 ore.

L'ipotesi presa in esame dalla tabella è quella estrema, infatti, prevede il massimo possibile dell'offerta opzionale; naturalmente potrebbero essere adottate situazioni intermedie.

| | | Minimo meno il 15% | Massimo ore opzionali | Orario massimo settimanale |
|----------------------|------|--------------------------------|-----------------------|----------------------------|
| Lettere | 363 | 261 | 102 | 11 |
| Matematica | 132 | 105 | 27 | 4 |
| Scienze e Tecnologia | 165 | 98 | 67 | 5 |
| Inglese | 99 | 43 | 56 | 3 |
| Francese | 99 | 54 | 45 | 3 |
| Arte e immagine | 66 | 46 | 20 | 2 |
| Musica | 66 | 46 | 20 | 2 |
| Scienze motorie e s. | 66 | 46 | 20 | 2 |
| Religione | 33 | 28 | 5 | 1 |
| Totale | 1089 | 727 (non si arriva alle 891) | 362 | 33 |

Classe prima 27 ore obbligatorie + 6

| | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
|-------|-------------|----------|-------------|-------------|-----------|-------------|
| 8,20 | Italiano | Storia | Motorie | Arte e Imm. | Inglese | Inglese |
| 9,20 | Italiano | Geograf | Scienze | Matem. | Religione | Francese |
| 10,20 | Matem. | Matem. | Italiano | Tecnologia | Italiano | Arte e Imm. |
| 11,20 | Scienze | Francese | Italiano | Storia | Italiano | Motorie |
| 12,20 | Laboratorio | Musica | Laboratorio | Geograf | Matem. | Laboratorio |
| 13,20 | | | | Mensa | | |
| 14,20 | | | | Laboratorio | | |
| 15,20 | | | | Laboratorio | | |
| 16,20 | | | | Laboratorio | | |

L'unico paletto inamovibile della Riforma Moratti sono le 27 ore obbligatorie settimanali; tutto il resto è demandato alla Autonomia delle Istituzioni scolastiche, alla loro progettualità, alla capacità di studio e di ricerca, alle relazioni con l'utenza, con gli enti locali e con il territorio.

Orario dei Docenti: situazione prevista per l'anno prossimo con le sole classi prime che si avvieranno nella Riforma.

Considerando che l'anno prossimo le seconde e le terze classi continueranno ad essere organizzate seguendo il vecchio ordinamento e le classi prime saranno organizzate seguendo il nuovo ordinamento, i docenti che insegneranno nelle classi prime dovranno recuperare rispetto al loro orario di cattedra di 18 ore:

Differenza per singola disciplina tra vecchio e nuovo ordinamento

| Materia | ore annuali | |
|----------------------|-------------|--------|
| Italiano | - 28 | } - 50 |
| Storia | - 6 | |
| Geografia | - 16 | |
| Matematica e Scienze | + 14 | } - 66 |
| Ed. Tecnica (1) | - 99 | |
| Tecnologia (1) | + 33 | } - 45 |
| Inglese | | |
| Francese | + 66 | |
| Arte e immag. | - 6 | |
| Musica | - 6 | |
| Scienze Motorie | - 6 | |
| Religione | 0 | |

Lettere complessivamente
- h **annualmente** =
1 ora e 30 minuti **settimanali**

Inglese
- h 45 **annualmente** =
1 ora e 21 minuti **settimanali**

Tecnica
- h 66 **annualmente** = 2 ore **settimanali**

Artistica, Musica, Fisica
- h 6 **annualmente** = 10 minuti **settimanali**
cadauno

Le altre discipline vanno in pari;

Nessuna di queste ore potrà essere utilizzata per completamento di orario (supplenze), tutti i resti devono, quindi, essere rese in insegnamento agli alunni proprio con le attività opzionali e facoltative.

Presumibilmente, poiché l'organico di diritto della seconda lingua comunitaria sarà assegnato successivamente, l'insegnante di lingua Francese avrà 2 ore per ogni prima, ore già comprese nelle 27 ore obbligatorie.

Se, per esempio, le classi prime assegnate in organico sono 6, le ore di Francese, quale seconda lingua, sono 12 + le 6 ore delle classi residue: una seconda e una terza, da ciò si evince che ci sarebbe una cattedra intera di 18 ore, poi, con il subentrare a regime della Riforma nelle classi successive, il numero delle ore di questa seconda lingua potrebbe aumentare, a meno che le richieste delle famiglie si indirizzino su altre lingue comunitarie.

Le ore aggiuntive e facoltative opzionali per le famiglie e obbligatorie per la scuola

Esempio di possibile soluzione utilizzando la maggior parte delle 198 ore aggiuntive opzionali e facoltative, obbligatoriamente offerte dalle scuole ma, sempre, se scelte dalle famiglie.

Ogni altra soluzione concordata in collegio dei Docenti è possibile

| Recupero ore annuali + 6 | Approfondimento ore annuali + 6 | Laboratorio ore annuali | Altro *** |
|-----------------------------|------------------------------------|----------------------------|--------------|
| 12 (abilità di base) | 25 (giornale) | | |
| 5 (abilità di base) | | | |
| 8 (abilità di base) | | | |
| | | 33* | |
| | | 33** | |
| 25 (abilità di base) | 20 (conversation) | | |
| | 6 Arte | | |
| | 6 Musica | | |
| | 6 S. M e S | | |

* presenza laboratorio di scienze

** informatica (laboratorio)

*** per il completo utilizzo delle 198 ore restano ancora 14 ore da distribuire nel caso le famiglie chiedano + h 6

Le materie opzionali e facoltative potrebbero essere inserite a scacchiera nel quadro orario giornaliero in questo modo si eviterebbe, anche, l'inserimento di queste attività tutte insieme di pomeriggio poiché potrebbero essere scambiate per ore di lezione meno rilevanti. Scomponendo le classi per gruppi di livello, gruppi precedentemente individuati dalla fattiva collaborazione dell'insegnante tutor con l'equipe pedagogica ma, soprattutto, con una efficace intesa convenuta con le famiglie, si offre un'operazione di grande qualità per la personalizzazione degli interventi formativi che meglio fanno raggiungere dei risultati significativi: affrontare il problema della dispersione scolastica, orientare e far scoprire le potenzialità e le attitudini di ciascuno e garantire la possibilità ad alunni particolarmente dotati di approfondire le conoscenze che più gradiscono o verso le quali si sentono attratti;

Le attività opzionali-facoltative assumerebbero, così, una piena rilevanza curricolare. Dovrebbero riguardare insegnamenti “fondamentali” espansi ed intensificati attraverso approfondimenti di contenuti e adozione di metodologie operative (produzione culturale, laboratorio, socializzazione di conoscenze, storia e geografia locale, teatro, Larsa, ecc.).

Le funzioni tutoriali

Il D.lgs all'articolo 7, commi 5, 6, 7 prevede un'enfaticizzazione del profilo professionale docente che si concretizza nel Tutor che, però, non viene posto *“in un rapporto di sovraordinazione con gli altri docenti ma di contitolarità educativa e didattica”*. Egli è individuato dal dirigente scolastico sulla base del P.O.F. e di due delibere che definiscono i criteri per sua individuazione: quella del Collegio dei Docenti, e quella del Consiglio di Istituto. Ancora le Indicazioni Nazionali recitano: *“ 5. È individuato un docente coordinatore dell' équipe pedagogica che entra in contatto con gli allievi e che svolge anche la funzione di tutor dei medesimi, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, anche in ordine alla scelta delle attività facoltative. “*

Il comma 5 dell'articolo 7 del decreto legislativo elenca le 5 funzioni tutoriali che devono essere assicurate agli alunni:

- *Orientamento nella scelta delle attività opzionali;*
- *Tutorato propriamente detto;*
- *Coordinamento delle attività didattiche;*
- *Cura delle relazioni con le famiglie;*
- *Cura della documentazione del percorso formativo dell'allievo, con l'apporto degli altri docenti.*

Fermo restando che le scuole dovranno comunque assicurare a tutti gli alunni queste funzioni, rientra, però, nell'autonomia organizzativa di ciascuna scuola, la scelta delle modalità ritenute più efficaci e consone alla propria organizzazione; inoltre, è necessario essere al corrente che la circolare n. 29 fornisce le prime istruzioni sul decreto 59, al punto 2.4 ribadendo che: *“per l'anno scolastico 2004-2005, in attesa della compiuta definizione degli ambiti di applicazione della funzione tutoriale e della realizzazione dei previsti interventi di formazione, le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia, provvederanno al conferimento dell'incarico in questione, sulla base di criteri di flessibilità degli stessi organi...”*

Le attività tutoriali vanno svolte, per adesso, al di fuori dell'orario d'obbligo; questo tema può essere affrontato in sede di contratto integrativo di istituto, riconoscendo eventualmente al Tutor un maggiore impegno in termini forfetari o come ore aggiuntive, dato il carico di lavoro, i contatti più frequenti, non solo durante i consigli di classe, con l'equipe pedagogica, con gli altri Tutor, con chi è incaricato di organizzare i gruppi di livello, con le famiglie e con il territorio.

La presenza del docente Tutor ricopre un ruolo strategico, come si può constatare.

Terminologia della Riforma Moratti

E per finire entriamo nel merito della riforma ed iniziamo ad acquisire un poco di nuova terminologia.

| SIGLA | ESPLICITAZIONE |
|-------|--|
| OSA | Obiettivi specifici di apprendimento |
| PSP | Piani di studio personalizzati |
| PECUP | Profilo educativo culturale e professionale |
| PdC | Portfolio delle Competenze |
| UA | Unità di apprendimento |
| LARSA | Laboratori di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti |

Bibliografia

- Bertagna Giuseppe, *La Riforma obiettivi e strumenti*, Indire;
 Bertagna Giuseppe, Guida alla Lettura delle diapositive sulla “La riforma: obiettivi e strumenti”
 Bertagna Giuseppe, *Lessico pedagogico di riferimento*;
 Bertagna Giuseppe, *La riforma: domande, problemi, risposte*;
Esami delle politiche nazionali dell'Istruzione/Italia, Armando Editore;
Schede di sintesi sul primo ciclo, Centro per l'innovazione e la Sperimentazione educativa Milano;
Quadro pedagogico della riforma del sistema istruzione e formazione, Gruppo ricerca sulla riforma Università di Bergamo;

OCSE Esame della politica scolastica italiana.

Riviste

Scuola e Didattica 1 aprile 2004, Editrice La Scuola, Brescia

Scuola e Didattica 15 aprile 2004,

Dirigere la scuola, anno 4 n. 4, 2004, Euroedizioni, Torino

Amministrare la scuola, anno 4 n. 4, 2004 Euroedizioni, Torino

Legislazione

Regolamento attuativo (Dpr 8-3-1999, n. 275)

legge n.62/2000, riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001

legge 28-3-2003, n. 53

Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59

Circolare applicativa n. 29 del 5 marzo 2004

Sitografia

Funzioni obiettivo: http://www.funzioniobiettivo.it/Riforme/scuola_primaria.htm

Indire, una piazza per discutere di formazione e di scuola del futuro e comunicazione:

<http://www.bdp.it/inriforma>

Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione educativa Milano e dell'Unione delle Province d'Italia:

<http://www.cisem.it>

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca:

<http://www.istruzione.it/riforma/index.shtml>

Educazione & Scuola: <http://www.edscuola.com/archivio/statistiche/ocse.htm>